

stione di minore importanza vi è pure quella dell' Italcasse. E' poi da deliberare anche qualche altra direttiva di massima nei riguardi dell' I. N. I. - Crede che nessuno vorrà formalizzarsi se ne parla in questo momento, in cui non sono stati ancora nominati i nuovi consiglieri del detto Istituto.

Si sofferma ad esaminare un momento il primo punto e cioè quello della Banca Popolare di Roma. L'urgenza di una decisione discende oltre tutto dal fatto che sussiste un deposito I. N. A. per circa 1.380 milioni. E' evidente che non si può continuare a mantenere una situazione di questo genere senza prendere una iniziativa o un determinato orientamento. Non si deve e non si può far sì che il permanere del deposito assuma un significato che esso non può e non deve avere, perché allora potrebbe sorgere spontanea la domanda se questo deposito sia davvero da considerarsi libero. Si tratta di un problema I. N. I., è vero, ma anche e nello stesso tempo di un problema I. N. A. Se esso si pone, come si diceva, in termini di urgenza, occorre avvisare ai mezzi

Banca Popolare di Roma.